Anno XLIII - N. 51
Sabato 28 Febbraio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.80 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziarie necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Interrogazioni di nostri Deputati e qualche risposta del Governo

Espigi ci scrive da Roma in data odierna:
L'on. Ciriani ha presentato le seguenti interrogazioni:

SULL'EMIGRAZIONE TEMPORANEA

Al presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri. — «Per conoscere i loro propositi circa la ripresa della emigrazione temporanea e se di fronte alla impressionante disoccupazione gravissima nelle Terre Liberate non ritengano di provvedere alla organizzazione effettiva ed alla efficace tutela della emigrazione medesima»

I FATTI DELLA TREVISANA

Al Presidente del Consiglio e ai Ministri dell'Interno e delle Terre liberate — «Sui recenti fatti accaduti in provincia di Treviso e sui propositi del Governo circa i provvedimenti improrogabili da attuarsi senza ulteriori derisorie promesse per dare lavoro alle decine di migliaia di operai disoccupati nelle terre liberate.»

SULLE RELAZIONI CON LA RUSSIA

«*Al Ministro degli Esteri.* — «Per conoscere come intenda attuare la ripresa delle relazioni con la Russia e se non ravvisi utile avviare per conto proprio immediatamente conversazioni dirette fra rappresentanti del governo nostro e di quello della Russia come a qualche nazione alleata.»

I SUSSIDI STRAORDINARI ALLE FAMIGLIE DEI MORTI IN GUERRA

Al Ministro del Tesoro. — «Per conoscere le ragioni per le quali vengono ora respinte in blocco le istanze di sussidio straordinario che si presentano dalle famiglie dei morti in guerra mentre in precedenza la concessione si faceva con doveroso animo di riconoscenza senza esigere il concorso di tassativi requisiti oltre quello della morte a causa ed in occasione di servizio in guerra e per apprendere se sia serio e giusto respingere le dette domande con la sola motivazione che non si riscontrano tutti i requisiti voluti, che i ricorrenti ignorano mentre potrebbero provarne la esistenza.

PER LE TAGLIE DI GUERRA CHE ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA PAGARONO ALL'AUSTRIA

L'on. Gasparotto, che mai trascura gli interessi del suo Friuli, aveva fatto pervenire al Ministero delle Terre Liberate un memoriale tendente al rimborso della spesa sostenuta da quei Comuni della Provincia ai quali, durante il periodo di occupazione straniera, era stata imposta una taglia di guerra.

Siamo lieti di poter ora pubblicare la risposta che il predetto Ministero inviava in data 20 corrente mese all'On. Gasparotto, e che l'Associazione Combattenti ci ha comunicato:

«Caro Gasparotto, ho esaminato il promemoria pervenutomi a tuo mezzo relativamente alle imposizioni di taglie di guerra nei comuni di Castions di Strada, Talmassons, Gonars, Bertiolo e Rivolto.

«Mi riservo di proporre al Ministero del Tesoro che vengano rimborsate ai sensi dell'art. 8 del D. L. 8 Giugno 1919 N. 925 le somme spese dai comuni in conseguenza dell'arbitraria imposizione.

«I comuni stessi dovranno poi restituire per proprio conto ai contribuenti le somme versate in ottemperanza all'ordine nemico.

Cordiali saluti»

Pel Ministro assente
Il Capo di Gabinetto
f. Volpe

PER LA MANCANZA DEL SALE

A proposito della mancanza di sale in molti comuni della Provincia, l'on. Fantoni ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Al Ministro delle Finanze — «Per conoscere le cause delle persistente periodica mancanza di sale in moltissimi Comuni della Provincia di Udine, mancanza ultimamente lamentata anche dalla Commissione Pellagrologica e dal Fascio dei sanitari del Friuli; e per conoscere i provvedimenti che intende di adottare per assicurarne in avvenire il regolare rifornimento.»

"Le 38 preture sono tutte fornite di cancellieri e solo in alcune di esse manca l'aggiunto. In considerazione poi delle speciali esigenze di servizio di quella regione, il Ministero, con eccezionale disposizione, autorizzò il primo presidente della corte di Appello di Venezia di fare saltuariamente e contemporaneamente per vari uffici, quelle applicazioni di funzionari, di qualsiasi grado, che egli ritenesse opportune, nell'interesse del servizio. E consta che il detto capo del Distretto ha più volte profittato di tale autorizzazione inviando a turno lo stesso funzionario persino in tre uffici dipendenti dalla Corte d'Appello.

"Relativamente ai locali destinati agli uffici giudiziari e al loro arredamento risulta: che per quelli del circondario di Treviso tutto è in regola: per quelli del circondario di Bassano furono eseguiti gli occorrenti restauri e nessuna richiesta è pervenuta al Ministero per rifornimento di mobili; per quelli del circondario di Tolmezzo i locali sono tutti sistemati e si è autorizzata la spesa di L. 6045 per acquisto di mobili; per quelli del circondario di Pordenone, nulla risultando circa restauro di locali, è stata autorizzata la spesa di L. 63.031 per l'arredamento del Tribunale, della R. Procura e delle Preture dipendenti; per quelli del circondario di Conegliano, il Tribunale e la R. Procura hanno sede provvisoria nei locali, ove trovasi la Pretura, e si attende per una più conveniente sistemazione che il Comune faccia eseguire i lavori di restauro all'edificio di sua proprietà ove erano precedentemente allogati i detti uffici. In ordine ai mobili è stata autorizzata una spesa complessiva di L. 22.050; per quelli del circondario di Belluno e di Udine, essendo disponibili e non danneggiati i locali preesistenti è stata autorizzata una spesa di L. 38,657 e 108,620 rispettivamente per mobilia e arredamento. Infine, per alcune preture come quella di Oderzo, Valdobbiadene, Vittorio Veneto e Motta di Livenza, le sedi provvisorie saranno tra breve abbandonate per le definitive, non appena termineranno i lavori di restauro, e si è già stabilita e autorizzata la spesa per l'occorrente arredamento.

Roma 20 febbraio 1920.

Il Sottosegretario di Stato
f.o Alberto La Pegna

PER LA NECESSITA' ED IL DECORO DELLA GIUSTIZIA

E' noto in quali condizioni veramente penose siasi svolta fin qui e svolgasi tutt'ora in molti luoghi della Provincia la amministrazione della giustizia, condizioni di fatto tali da creare una vera *ostruzione* all'amministrazione stessa.

L'on. Gasparotto presentava in argomento la seguente interrogazione:

«*Al ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere come intende provvedere al decoroso ripristino degli uffici civili e giudiziari delle terre invase e più specialmente della Provincia di Udine, sovra i quali passò la brutalità dell'invasore.*»

Ci viene ora comunicata dalla locale Associazione Combattenti la risposta:

«Il Ministero, fin da quando, per virtù delle armi italiane, le provincie invase furono liberate dalla brutale occupazione nemica, si preoccupò di ripristinarvi la funzione giudiziaria, e superando non poche difficoltà ha provveduto in maniera quasi completa, sia in riflesso al personale della magistratura e delle cancellerie, sia in ordine ai locali e agli uffici.

«Nei Tribunali di Treviso, Tolmezzo, Conegliano, Belluno e Udine infatti i magistrati rispettivamente in pianta sono al completo. Per il Tribunale di Pordenone, dove vacava il posto di Presidente, si è di recente provveduto con la promozione del cav. Revello Enrico giudice del Tribunale di Genova. Manca un giudice al Tribunale di Bassano, ma il servizio non ne risente gran danno, potendosi comporre il collegio col pretore o vice-pretore locale. Ad ogni modo, sarà provveduto fra breve.

Delle 38 preture delle provincie liberate, sono soltanto 4 tutt'ora sfornite di titolari. Per due di esse, assegnate ai vincitori dell'ultimo concorso di pretore, vi è stata rinuncia da parte di coloro che vi furono destinati e vi si provvederà interpellando altri. A Valdobbiadene e a Feltre, rimaste deserte di aspiranti, si cercherà di provvedere, destinandovi di ufficio un magistrato.

Per quel che riguarda il personale delle cancellerie o segreterie, se esso non è al completo nei tribunali di Bassano, Treviso, Pordenone, Conegliano, Udine, pure è sufficentissimo ai bisogni degli uffici, tanto più che per le ristretezze del personale disponibile quasi tutti gli uffici giudiziari del Regno hanno dei vuoti tra i funzionari in pianta e ciò nondimeno il servizio procede regolarmente. Solo al Tribunale di Tolmezzo rimasto col solo cancelliere si è lamentato qualche inconveniente per il decesso di costui, avvenuto il 30 dicembre u. s.; ma si è già provveduto con la nomina di altro funzionario.

SUSSIDIO ALLA LATTERIA DI SEDEGLIANO

ESPIGI ci scrive da Roma in data 26

L'on. Ciriani ha ricevuto la seguente lettera:

Caro Ciriani,

mi è gradito informarti che ho disposto la concessione di un contributo di L. 3000 (tremila) a favore della Società Allevatori di Sedegliano di Udine. Il relativo decreto è alla Corte dei Conti in corso di registrazione.

F.to *Nava*
Ministro Terre Liberate

A proposito di materiale sanitario in acconto danni

In risposta all'articolo comparso nella «Patria» a firma dott. U. G. la presidenza del Fascio Sanitario si pregia informare che realmente essa si è occupata presso la Direzione Generale di Sanità Militare per avere del materiale scientifico proveniente dalla smobilitazione necessario ad ospedali ed a Medici della Provincia.

Pochi giorni or sono ricevetti la seguente sconfortante risposta:

«In evasione al foglio sopracitato si rende noto che questo Ministero ha stabilito di non procedere alla alienazione del materiale scientifico di Laboratorio residuato dalla guerra, essendo esso necessario per le esigenze militari, e perciò è spiacente di non poter dar corso alla domanda inoltrata da cotesta Onorevole Presidenza».

Per il ministro
f.to Santucci

L'attuale decisione della Direzione di Sanità Militare è in contrasto con una sua circolare di circa un anno fà, diretta ad Ospitali e ad Uffici Sanitari, nella quale si avvertiva che la smobilitazione avrebbe reso disponibile una grande quantità di materiale sanitario, e si invitavano gli interessati a farne richiesta alla stessa Direzione: richieste — soggiungiamo — che non furono poi soddisfatte che in misura irrisoria.

Non si comprende poi come, essendo avvenuta la smobilitazione, si presentino proprio ora esigenze militari tali da non consentire che almeno una buona parte di quel materiale possa essere alienato. Il materiale di guerra, e tra questo il Sanitario, costituisce patrimonio nazionale che non deve essere inutilizzato lasciandolo deteriorare nei magazzini; esso deve essere valorizzato preferendo nella sua distribuzione le terre già invase e danneggiate dalla guerra. Il Fascio Sanitario insisterà pertanto nelle sue richieste, rammaricandosi poi che il nostro Governo non abbia mantenuto l'impegno di venire in aiuto con ogni mezzo per la ricostituzione delle terre invase coll'esigere dalla Austria e dalla Germania di quell'ottimo materiale sanitario in conto indennità di guerra per metterlo a disposizione di questi Sanitari.

Ed a proposito di ciò possiamo anzi affermare che l'Austria aveva offerto nella primavera del 1919 al prezzo vantaggiosissimo di L. 450 ciascuno, ottimi microscopio; e l'offerta fu rifiutata dalle Autorità Italiane!

Il Presidente del Fascio Sanitario
A. Cavarzerani

Orario ferroviario

PARTENZE

Trieste: O. 5.30 - D. 14 - A. 17.2 (per Gorizia) A. 19 - D.D. 23.30 (Solo il martedì, giovedì e sabato)
Venezia: D. 1.45 - A. 7.20 - A. 11.17 - D. 17.45 - A. 18.50
Tarvisio: D.D. 5. (lunedì, venerdì, mercoledì) O. 6.15 - O. 14.35 - A. 18.30
Cividale: 7 - 11.30 - 18.8
Cervignano: 5.30 - 11.20 - 16.7

ARRIVI

Trieste: D.D. 4.30 (lunedì, mercoledì, venerdì) A. 6.55 (da Gorizia) A. 10.30 - D. 17.20 - O. 21.50
Venezia: D. 4.10 - A. 10.2 - D. 13.42 - A. 18.2 - A. 23.22
Tarvisio: A. 9.54 - O. 16.10 - O. 22.16 D.D. 23.17. - (Solo il martedì giovedì, sabato)
Cividale: 8.40 - 14.30 - 20.30
Cervignano: 9 - 14.30 - 19.55

CRONACA PROVINCIALE

Lavori pubblici

Il Comitato governativo di Treviso ha approvato i seguenti lavori:

Azzano Decimo: lavori di ripristino del muro di cinta del cortile a mezzogiorno del Municipio.

S. Vito al Tagliamento: L. 7.900 espurgo del fosso «Fontanasa» 19.000.

Varmo: costruzione di 2 ricoveri in muratura 35.000.

Resina: Riatto pozzo pubblico 3.480.

Pontebba: Demolizione di caseggiati 69.000.

Budoia: Ripristino acquedotto 2.700.

S. Vito al Tagliamento: Riatto delle strade 16.000.

TARCENTO

La società elettrica friulana contraria alla prosecuzione Tramvia Tricesimo-Tarcento?

Pretese esagerate o turlupinature?

Nella *Patria* di tempo addietro si leggevano, intorno alla prosecuzione della linea tramviaria Tricesimo-Tarcento, notizie, le quali aprirono alla speranza l'animo delle popolazioni dell'alto Friuli, che in questo mezzo moderno di comunicazione scorgono un notevolissimo vantaggio per i nostri paesi.

«... i treni elettrici partenti da Udine — scriveva la *Patria* — proseguirebbero sino a Tarcento, per Fraelacco e Molinis, seguendo da questo punto il torrente Torre».

Nessuna smentita o rettifica da parte della società friulana di elettricità, esercente il tronco Udine-Tricesimo, è seguita a queste informazioni, che il *Gazzettino* a sua volta riproduceva, diffondendole per suo conto. Tutti si lusingavano che la società friulana si interessasse veramente all'attuazione del tronco Tricesimo-Tarcento, quando m'è venuto fatto di leggere una lettera, diretta tempo fa al Sindaco di Tarcento, e per comunicazione al Commissario Prefettizio di Segnacco.

[illegible] nella sua integrità, trattandosi di un grande interesse pubblico:

Udine 18 novembre 1919

Onorevole Sindaco del Comune di TARCENTO

Con riferimento alle comunicazioni verbali fatte alla S. V. in merito al prolungamento fino all'abitato di Tarcento della tramvia elettrica Udine-Tricesimo, ci pregiamo di esporre le condizioni di massima alle quali la nostra Società subordina ogni accordo con gli Enti pubblici per la costruzione e l'esercizio di tale tronco tramviario:

a) La sede stradale sulla quale dovranno essere posati i binari e le condutture (compresi i relativi manufatti) dovrà essere costruita dai Comuni interessati a loro cura e spesa in base al tracciato studiato dalla Società ed in conformità al progetto che verrà da questa presentato. Le espropriazioni relative verranno pure eseguite dai Comuni e resteranno a loro carico esclusivo.

La sede stradale predetta verrà concessa in uso gratuitamente alla Società per tutto il tempo durante il quale essa eserciterà il tronco tramviario Tricesimo-Tarcento; tale concessione equivarrà ad un contributo a fondo perduto e non potrà quindi mai considerarsi diversamente di un aiuto per rendere possibile l'impianto e l'esercizio della linea.

I comuni non dovranno quindi intendersi nè consorziati, nè interessati nei riguardi della tramvia, nè l'esercizio di questa potrà considerarsi come un'impresa appaltata alla Società Friulana.

L'acquisto e l'adattamento dei fondi necessari per la costruzione delle stazioni, rimesse, tettoie ed ogni altro fabbricato inerente all'esercizio resteranno a carico della Società Friulana; ove la Società lo richiedesse, le pratiche per le espropriazioni di tali fondi dovranno essere fatte dai Comuni.

b) La Società costruirà a sua cura e spesa il binario ed i rimanenti impianti fissi. Essa non sarà impegnata ad eseguire tali costruzioni se non quando il costo dei materiali e macchinario occorrenti sarà diminuito a tal punto che la spesa complessiva relativa agli impianti fissi ed al materiale mobile risulti al massimo doppia di quella che la Società stessa avrebbe dovuto sopportare, qualora avesse eseguito gli stessi impianti e provveduto il materiale mobile relativo nell'anno 1914.

In nessun caso poi la Società sarà obbligata ad iniziare i lavori se prima non sarà completata per opera dei Comuni interessati la sede stradale in tutto il suo percorso.

c) In quanto non modificati dalla presente e salvo le varianti imposte dalle mutate condizioni generali e dell'industria, gli accordi da concretarsi fra la Società ed i Comuni dovranno uniformarsi alla convenzione conclusa il 19 Novembre 1913 dalla nostra Società con le Amministrazioni Comunali e Provinciali per la costruzione e l'esercizio della linea tramviaria Udine-Tricesimo.

Restiamo a disposizione della S. V. e degli Enti interessati per ogni ulteriore chiarimento o discussione ed in attesa di cortese riscontro, con tutta osservanza ci professiamo

Società Friulana di Elettricità
Il Consigliere Delegato
f. A. Malignani

In povere parole, per bocca del suo Consigliere delegato, la società friulana di elettricità richiede le seguenti condizioni per la costruzione e l'esercizio del tronco Tricesimo-Tarcento:

1.o) i Comuni di Segnacco e Tarcento sopporteranno tutta la spesa per la espropriazione dei terreni, per la costruzione della sede stradale tramviaria, compreso l'inghiaiamento, nonchè dei manufatti necessari (a quanto ci consta, ce ne sarebbe uno assai notevole presso Collalto per l'attraversamento della ferrovia). Tutto ciò non è poco, poichè il progettista preavvisa una spesa di ben L. 900.000!

2.o) la società assumerà a suo carico solamente il collocamento dei binari e dei rimanenti impianti fissi, l'acquisto del terreno per le stazioni e i locali inerenti all'esercizio tramviario, nonchè la costruzione di questi ultimi.

3.o Per detti lavori, la società non fissa alcun limite di tempo nell'*interesse dei Comuni*, anzi espone condizioni che, con ogni probabilità, **non si verificheranno mai**. La società — dice la lettera — eseguirà tali costruzioni solo quando la spesa complessiva per impianti fissi e per materiale mobile sarà ridotta a solo il doppio dell'importo che sarebbe stato richiesto anteguerra (nel 1914.)

Rifletta un momento il lettore sulla portata di questa condizione.

Le rotaie nel 1914 costavano, a quanto mi dichiara un tecnico, L. 23 al quintale. Nel 1920 sono salite a L. 230 al quintale, ossia il prezzo è 10 volte maggiore di prima. Le costruzioni in muratura poi costano forse 5 volte più di prima. Quando mai la spesa per le rotaie scenderà a 50 L. al quintale? o quando le mercedi degli operai diminuiranno sino a rappresentare solo il doppio dell'anteguerra? Ci pensi il cav. Malignani, ora che siamo alla vigilia di nuovi aumenti di paga...

4.o) la linea dovrà essere compiuta secondo il tracciato che la Società desidererà e secondo il progetto da essa presentato. Ai Comuni non spetta se non di pagare...

5.o) Malgrado le spese a carico dei Comuni, tutti gli introiti dell'esercizio andranno a favore della società, poichè i comuni non dovranno intendersi, nè consorziati nè interessati..

Come anche il più ingenuo tra i lettori si sarà accorto, i patti proposti obbligano i Comuni (e in misura ben gravosa), mentre lasciano la società libera di far quello che meglio crede, e anche, se lo desiderasse, di non attivare il tronco Tricesimo-Tarcento.

Detti patti non possono essere presi in considerazione nemmeno lontanamente, anzi — se devo dire pane a pane — mi sembrano una vera turlupinatura.

Mi riservo di tornare tra breve sull'importante argomento: per ora, basti aver informato il pubblico dell'alto Friuli, al quale, come il principale interessato, non si potrà negare di esprimere il suo pensiero schiettamente e di avvisare ai provvedimenti più conformi ai suoi interessi.

x. q.

LATISANA

Società Bozzoli. — Domenica scorsa si tennero due importanti riunioni, una di Assemblea e una del Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea approvò la esecuzione del completo progetto tecnico e finanziario di costruzione e di impianto macchinari, per un ammasso di duecentomila Kg. presentato dal Consiglio: per la prossima campagna bacologica almeno gli essiccatoi e i locali ad essi relativi dovranno essere pronti; l'ammasso dei bozzoli, se necessario, si provvederà con locali in affitto.

Il Consiglio prese immediate deliberazioni in esecuzione di quelle dell'assemblea, fra cui l'acquisto dell'area, la Direzione dei lavori affidate al progettista Ing. Del Pra, e altre relative al servizio cassa alla contabilità e alla amministrazione.

Pel finanziamento degli acquisti e lavori da eseguire deliberò: 1. di richiedere dai Soci entro il 31 marzo prossimo il saldo del capitale azionario sottoscritto; 2. di attivare la sottoscrizione di nuove azioni; 3. di ricorrere al prestito per la parte di spesa che ancora rimanesse scoperta.

Gli agricoltori che possono avere interesse sono invitati a farsi Soci sottoscrivendo un numero di azioni proporzionale alla loro produzione di bozzoli (una azione di L. 25 ogni 25 kg.) Le sottoscrizioni accompagnate dal relativo importo si ricevono dal Banco depositi e Prestiti di Latisana.

S. GIORGIO DI NOGARO

Tre fratellini e un loro coetaneo uccisi da un proiettile austriaco

27, ore 14.30. — La guerra non chiuse ancora il conto delle sue vittime. Il Friuli ne conta, pur troppo a centinaia, dopo che il cannone tacque, dopo che si ebbe, con l'armistizio che tuttora perdura, una speranza di pace, non realizzata ancora. Ma la sciagura qui avvenuta oggi, supera, nelle sue fatali conseguenze, ogni più terribile che siasi registrata nella nostra Provincia per l'imprudenza nel toccare cordegni bellici.

Tre piccoli fratelli — Rodolfo d'anni 11, Giovanni Alcide di 9 e Fides Maria di 7, figli di Pietro Zamparo — e un loro coetaneo, Gelindo Delpiccolo di Innocente di anni 8, rimasero orribilmente uccisi dallo scoppio di un proiettile austriaco.

Stavano essi giuocando nelle vicinanze di un deposito di munizioni, verso le undici di questa mattina; e trovato il proiettile, che doveva causar loro una morte così tremenda, si posero intorno ad esso tentando svitarne la capocchia. D'improvviso, il proiettile scoppiò, e le sue scheggie scaraventate all'intorno fecero scempio dei quattro miseri corpi.

La notizia tremenda si sparse ben tosto in paese, destando la più profonda pietà, e per le quattro vittime innocenti e per le famiglie loro, specialmente la famiglia Zamparo che in sì tragico modo si vide strappare tre figlioletti ad un colpo!

Fu arrestata la sentinella che era, nel momento della sciagura, di guardia al deposito.

Mentre vi mando queste prime notizie, i cadaveri sanguinanti sono vegliati dai carabinieri, una folla di compiangenti si trova sul luogo.

I cadaverini giacciono lontani qualche metro uno dall'altro, orribilmente mutilati. Sul terreno intorno, chiazze di sangue e brandelli di carne..

Qualche particolare

Il deposito dove la raccapricciante disgrazia è avvenuta, è collocato non molto lungi della strada San Giorgio-Latisana. L'autorità militare vi aveva, da vario tempo, fatto ammassare un cumulo enorme di bombe, petardi, bombarde ed altri ordegni di guerra inesplosi rastrellati nelle nostre case e campagne; ed appositi manifesti ne avevano data notizia al pubblico, mettendo in guardia contro i pericoli dello avvicinarsi a quella raccolta di strumenti mortali. Di più, l'autorità medesima aveva preso le misure più rigorose, circondando il sito con reticolati e ponendo sentinelle a guardiarlo.

Ma le precauzioni non bastarono. Giustamente il popolo sentenzia che, quando una disgrazia vuol capitare, torna inutile ogni sforzo per evitarla.

I quattro ragazzetti — gli Zamparo sono figli di un operaio ferroviere e il Delpiccolo di un caposquadra pure addetto alla ferrovia Veneta — usciti di scuola verso le 11 di oggi, si spinsero per una passeggiata verso il deposito; ed eludendo la vigilanza anche della sentinella, vi entrarono, da un vano del reticolato. E veduta, fra gli altri, una bombarda, per soddisfare la loro curiosità, si misero ad esaminarla, a palpeggiarla; e il maggiore degli Zamparo ne fece girare l'elica.

Bastò. Il percussore battè sul detonatore. La bombarda scoppiò con forte detonazione, che fu udita in tutto il paese. Accorsero subito le sentinelle vicine ed ufficiali..

Le quattro vittime giacevano smembrate e sanguinanti a terra.

Il medico dott. Paussa giunto subito non ebbe che il doloroso compito di constatarne la morte.

Il Comando del Presidio ordinò subito un'inchiesta; e intanto fu mandata agli arresti la sentinella più vicina, fino ad appurare come i quattro inconsci avessero potuto avvicinarsi e passare il reticolato.

Il paese è costernato, pensando allo strazio delle due famiglie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione esercenti, industriali e commercianti. — Il Consiglio ha approvato ieri il bilancio dal 1 Giugno al 31 dicembre 1919.

Ecco il risultato:

Entrate lire 1836.— uscite 1793.35 Civanzo 42.35— Capitale al Banco di S. Vito con interessi maturati al 31 dicembre 1919 811.85— Attivo al 1. gennaio 1919 854,50.

Deliberò di indire l'assemblea per l'approvazione del bilancio e per la elezione delle cariche nel 14 marzo ed incaricò il presidente di rappresentare l'Unione al Convegno dei danneggiati di guerra in Treviso, domenica 29 corrente.

Sacerdote benemerito. — Con vivo compiacimento apprendemmo che Don Giosuè Paiero Coadiuvattore d'ufficio di questa Chiesa Arcidiaconale, il quale fu per due anni cappellano aiuto negli ospedali militari, ebbe da S. E. Mons. Vescovo da Campo medaglia e diploma di benemerenza per l'azione religiosa e patriottica da lui spiegata in mezzo ai soldati.

Vive congratulazioni al nostro egregio don Giosuè Paiero.

Il Tiro a segno. — Il Colonnello cav. Pozzi, Ispettore delle Società di Tiro a Segno della Provincia, fu tra noi per ispezionare il nostro Poligono, devastato durante l'invasione nemica, e ci diede pieno affidamento che si occuperà con sollecitudine presso le autorità competenti per la sua riattazione.

PALMANOVA

Il nuovo commissario prefettizio. — Il commissario prefettizio signor Vittorio Tonini ci lascia per motivi di famiglia, dopo nove mesi di permanenza. — Mentre gli rivolgiamo un riconoscente saluto, diamo il benvenuto al cav. Pasquale Mastropaolo già colonnello dell'esercito che viene a sostituirlo.

CIVIDALE

Un bell'atto. — Gli studenti delle Tecniche, per merito del signor direttore e dei professori, sottoscrissero al prestito nazionale per tre cartelle da L. 100, e poscia le offersero alla Locale Sezione mutilati.

Un saluto.

RAGOGNA

La calma è tornata. — Gli operai hanno ripreso il lavoro. I cinque arrestati sono ancora trattenuti, e si dice che stassera saranno trasportati a Udine. L'imputazione è di attentato alla libertà di lavoro.

PREONE

Per il Prestito Nazionale. — Questo Consiglio Comunale, nell'ultima sua seduta, deliberò di sottoscrivere L. 40.000 al VI.o Prestito Nazionale. Degli otto consiglieri presenti, uno solo votò contro.

ARTEGNA

Furto alla stazione

(Min). Il 24, alle 8 di mattina, il capostazione, visitando una fila di carri merci posti sur un binario morto presso al magazzino, si accorse che un carro era spiombato e aperto e che durante la notte v'era stato commesso un furto.

Il carro in parola era stato spedito dal magazzino avanzato di Udine, diretto al magazzino viveri militare di Artegna. Conteneva 91 colli di derrate per un peso di Kg. 7900 e dalla verifica fatta, si riscontrarono mancanti 9 colli di pasta, per un peso di Kg. 450 e un collo di caffè, del peso di Kg. 60. Fu subito fatto rapporto alla stazione dei R. R. Carabinieri di Buia, e la benemerita procedette a indagini e perquisizioni, che però ebbero fino ad ora esito negativo.

S. DANIELE

Cucina Economica. — Presentiamo ai lettori una succinta relazione sulla locale Cucina Economica dal 2 agosto al 31 dicembre 1919.

Entrata: Dal Governo pervenute lire 2500, all'Assistenza Civile 3024, alla Congregazione di carità 3370.25, al Giardino d'Infanzia 403,65, offerte varie 431.65, per rivendita generi 1014.05, Totale 10741.83.

Uscita: Suppellettili di cucina lire 83.20, servitù 807.85, legna 586, lavori di riparazione 34.50, cancelleria 3.70. Acquisto generi alimentari 6854.10 in totale 8429.35.

Rimanenza attiva al 31 dicembre 2312.28.

Nei cinque mesi furono distribuiti 33984 razioni, delle quali: per conto dell'Assistenza Civile e della Congregazione di carità 28835, della Cucina Economica 5149, del Giardino d'Infanzia 1943, ai poveri di passaggio 75.

Il nostro plauso all'amministrazione della benefica e fiorente istituzione, ed in modo speciale al suo benemerito presidente dott. Ciro Pellarini, degno successore del compianto fondatore dott. Giacomo Vidoni.

Furto. — Ieri verso le 19 il segrestano della chiesa arcipretale Michele Luigi, rincasato dopo le sacre funzioni, trovò una sgradita sorpresa: il solito *ignoto*, entrato nella camera per una finestra che guarda sull'orto ed aperti i tiretti del cassettone, asportò alcune gioie ivi contenute, un orologio e pochi spiccioli; il danno complessivo denunciato ammonta a 350 lire.

Per il sale

La... salata risposta dell'on. Ciriani

Avete pubblicato il telegramma inviato dall'associazione Combattenti agli onorevoli Ciriani e Gasparotto, deplorante l'assoluta mancanza da vari giorni del sale di cucina.

Dall'on. Ciriani pervenne ieri la seguente.., salata risposta, seguita da un camion con dieci quintali del santo articolo:

Sezione Combattenti

S. DANIELE

Conferito Sottosegretario Finanze ebbi assicurazione sarà subito provveduto sale che manca soltanto nei dirigenti come manca loro il cuore.

CIRIANI

Ragazzo onesto. — Crediamo doveroso rendere pubblico l'atto onesto compiuto dal ragazzetto che frequenta la 2.a classe elementare: Salvadori Adolfo di Vittorio. Stamane, entrando nel negozio del sig. Iob Leonardo, rinvenne sulla porta un portamonete con 17 lire; lo raccolse e consegnò immediatamente al sig. Iob, che poco dopo lo rimetteva alla legittima proprietaria Luigia Chiaruttini di Vidulis. Bravo il nostro frugolo.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di morti e seppelliti
Si vendono anche ossa umane?

Le melanconiche e giuste osservazioni comparse ier l'altro su questo giornale, in fatto di cimiteri ridotti ad immondezzai nelle immediate vicinanze della città, offrono campo a considerazioni per quanto di macabro avviene nelle campagne e che rappresenta uno sconcio ed un attentato all'igiene pubblica.

Se alle porte di Udine esiste un cimitero adibito a depositi di rifiuti, nessuno però ancora è sorto a dire che ai sotterrati, uomini o bestie che sieno — oltre allo spregio esteriore, si sia attentato anche alla loro eterna pace.

Nelle campagne, nelle località ove la bufera di morte ha abbandonato le sue vittime, la ragazzaglia giornalmente corre il piano, fruga ovunque e mette allo scoperto pezzi putrefatti, ossa non completamente denudate, che si affretta poi a vendere in gran copia, nelle pubbliche piazze, al cenciaiuolo poco scrupoloso e poco pulito.

Avemmo occasione testè di spingere lo sguardo in numerose fosse di fresco trovate dai giovani sciacalli. Tanta intraprendenza da beccamorto, per l'avidità di magro guadagno, rivelatasi di puntoin bianco nell'animo semplice degli imberbi campagnoliti (cui talvolta non sono estranei i genitori) e la quasi certezza, che fra quelle ossa non manca di precipitare nella sacca del rivendugliolo — in sozza combutta — anche lo stinco di qualche sperduto ed ignoto caduto per la patria, ci ha recato non poco disgusto.

A parte ogni sentimentalismo, che di questi tempi capiterebbe a sproposito, e senza voler dare troppo peso allo spettacolo poco edificante di questa giovane gente dedita a scavare carogne, anzichè ad altri lavori che pur non mancano negli orti e nei campi; sembra a noi che un tale commercio di roba putrefatta, non sia consigliabile nè comunque tollerabile.

I teneri sciacalli poi, scavano prati ed aratori, lasciando le fosse aperte, capaci di deliziose e perniciose esalazioni, mentre le autorità ed i sanitari ovunque raccomandano massima cura in fatto di igiene.

Geom. A. Piccini.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele	da L.	85	a L.	120	al Q.
Indivia	»	100	»	135	»
Patate	»	35	»	44	»
Carobbe	»	110	»	120	»
Noci	»	400	»	420	»
Brovada	»	50	»	60	»
Fichi	»	170	»	190	»
Aranci	»	90	»	95	»
Spinacci	»	80	»	90	»
Cavoli	»	—	»	—	»
Radicchio	»	240	»	260	»
Nocciole	»	—	»	450	»
Broccoli	»	—	»	—	»
Peri	»	80	»	90	»
Cipolla	»	30	»	40	»

Piazza XX Settembre

Fagioli	da L.	160	a L.	205	al Q.
Castagne	»	60	»	80	»
Avena	»	—	»	—	»
Orzo	»	—	»	120	»
Luppini	»	50	»	—	»
Semi Erba spagna		5.30	»	12	»
» Trifoglio		16	»	20	»

Mercato suino

Maiali da Latte	Q. lire	150
Mezzani	"	300 a 400
Maiali da grassa	"	785 a 800

CRONACA CITTADINA

Le donne udinesi riconoscenti ai primi liberatori

L'altro giorno fu spedito, al prof. Lasagna in Parma, la pergamena per la Pattuglia Lancieri di Montebello e tre medagliette d'oro con lo stemma di Udine in ismalto e la fatidica data della liberazione — 3 novembre 1918 — queste destinate in ricordo personale per il tenente Camicia e per i caporali Rusalin e Stradella, componenti la pattuglia di punta che prima giunse a Udine del Reggimento.

Il dono era accompagnato con queste parole, che la gentilissima contessina de Puppi diresse al comandante il Reggimento in nome delle donne udinesi.

«Dragoni, Lancieri, Cavalleggeri d'Italia, io vi vidi nelle sanguinose giornate di ottobre, mentre tutti riparavano al di là del Piave, io vi vidi risalire la pianura friulana, consci del vostro sacrificio, ma forti e sereni.

"Tutto, allora, sembrava finito!

«Incominciarono per noi, nella nostra Udine calpestata, devastata, derisa, ore grigie di tristezza infinita, ore che sembravano di abbandono.

"Ma sorridevamo al nemico, alta la fronte; senza lacrime, mentre il cuore sanguinava in uno strazio inconcepibile.

«Soli nel nostro dolore!

"Poi in un nitido giorno di marzo ali italiane volarono sul Cielo di Udine, e nella notte, nell'azzurro terso una stella brillava, gemma scintillante incastonata nel bianco scudo di Savoia, la Stella d'Italia.

"Il rombo di motore italiano, la luce purissima di quella stella, additarono a noi la Fede Sicura che mai vacilla e riscaldati i cuori al fuoco di quella luce e di quel motore trascorremmo le ore che non ci sembrarono più di abbandono, ma di attesa! E venne il giugno.

"Il nemico baldanzoso e sicuro, empiva la nostra Udine, di canti, di suoni, di danze, convinto di passare il Piave.

"Ma voi, fieri Soldati d'Italia, in lotte sanguinose, mostraste a lui: "da qui non si passa„ e non passò! Ne seppimo subito la sconfitta irreparabile, e lo vedemmo curvo, prostrato sotto la forze possente delle armi italiane. E la stella, lassù, brillava più fulgida ancora!

"Al 3 di novembre, cessato il rombo cupo del cannone, Udine piombava in un silenzio che pareva di morte. Ma l'anima tutta di Udine mia pulsava in un'ansia di agoscia, di attesa.

"D'un tratto, alle 13.30 un grido di voce femminile nella via Savorgnana si levò forte "Evviva l'Italia, Evviva la nostra Cavalleria, Fuori le bandiere!„

"Chi può dirvi, soldati, fratelli, la gioia immensa di quell'ora. Io, io soltanto ve la posso dire, io che l'ho vissuta!

"All'imbrunire la Pattuglia di Montebello del tenente Camicia sostava sulla Piazzetta de Puppi e fui chiamata. Corsi giù, il cuore palpitante, pieno di sublimi parole che avrei voluto dire. Il tenente Camicia, con gesto di vero cavaliere, baciandomi la mano, gli occhi scintillanti di sotto all'elmetto, guardando i miei, mi disse con voce di carezza: "Quanto avete sofferto!„ ed i soldati vedendomi sgomenta: "Coraggio Signora, non ci sono più gli austriaci„ e con fiera baldanza: "Ci siamo noi!„

"Un nodo di pianto mi serrava la gola, guardavo commossa, intontita! Sentivo nell'animo mio il palpito di tutte quelle Sorelle rimaste ed assenti, avrei voluto baciare le vostre fronti, Soldati, le vostre fronti illuminate di gloria, le vostre guancie abbronzate sul fuoco della battaglia. Ma non ebbi parole, non ebbi atti, non ebbi che lacrime e ve ne feci omaggio!

"*Tenente Camicia, caporali Rusalini e Stradella,*

"Oggi in mio nome le Donne di Udine vi offrono il segno della loro riconoscenza. Modesto dono, ma quanto sublime il sentimento che lo ispira! Ed io vi dico che le Donne di Udine non dimenticheranno mai!

"In quest'ora, mentre incoscienti e cinici e malvagi vogliono demolire la nostra Vittoria, Vittoria di Armi soltanto Italiane, io stringo le vostre mani forti e leali, e vi giuro: "Per la nostra Italia, per il nostro Re, sempre e dovunque„

"E ripetendo il grido della voce femminile nella via Savorgnana alzo anche io, qui, il mio grido e tanto alto e tanto forte da essere udito fino ai lembi estremi del mondo: "Evviva Montebello, Evviva l'Esercito tutto, Evviva l'Italia, Evviva il Re!!„

Elisa de Puppi

Alle parole così altamente patriottiche e al dono che riaffermava al Reggimento la riconoscenza delle nostre donne, il comandante del Reggimento rispose con questo telegramma:

Contessa Elisa de Puppi

UDINE

Ricevo ora pergamena che testimonia ingresso Udine pattuglia Montebello. Nome Reggimento porgo grazie comitato Donne Udinesi per pensiero squisitamente gentile e nel ricordo di quel giorno indimenticabile che segnò la liberazione dell'invitta Città martoriata, grido ancora coi miei Lancieri: «Evviva Udine!»

Col. Com.te Lancieri Montebello

Favani

Per i doni al «Savoia» si aspettano le decisioni del colonnello Marchino.

Sottoscizione Pro doni al «Savoia» e «Montebello»

Pubblichiamo l'ultimo elenco degli offerenti per esprimere, con un dono i sentimenti della gratitudine di tutta la cittadinanza, verso i primi suoi liberatori. Alla sottoscrizione parteciparono anche molte popolane, il che aumenta il significato di essa ed il valore del dono.

Guido Maddalena L. 2, Quirino Malandrini 2, De Piero Ida 2, Padova Giovanni 2, Cabrini Ezio 2, Buzacarini Brunone 2, Venturini Valentino 1, Zanuttini Cesare 1, La Pietra Marcello 1; Baldassi Augusto 1, Gremese Luigi 1, Canciani Antonio 0 50, Casarsa Remo 0,50, Del Medico Giuseppe 0.50, Feruglio Pietro 1, Bassi Giovanni 1, Cantoni Giuseppe 1, Zuccolo Augusto 1, Chiarandini Giuseppe 1, Gennaro Giovanni 0.50, Dominutti Leopoldo 0.50, Barbetti Dante 0.50, Leari Luigi 0.50, Modestini Alessandro 0.50, Gismand G. 0.50, Repezza Antonio 1, Ganuzzi Giacomo 0.50, Tallone Pietro 0.50, Feruglio Francesco 0.50, Gentili Edoardo 0.50, Milanese Guglielmo 0.50, Riabe Luigi 0.50 Canciani Pietro 0.50, Livotti Giovanni 0.50, Moro Antonio 0.50, Zuliani Marco 0.50, Zuliani Alessandro 1, Guerini 0.50 Mainardis 2.

Valentino Bortoluzzi L. 1, sig.ra e sig.ne Buono 5, Monterri Maria 1, Famiglia Giacomo Commessatti 10, Marcuzzi Giovanni 5, Lorenza Vitalba 2, Raffaello Sbuelz 5, Vittoria di Prampero 3.

I treni soppressi

Con lunedì verranno soppressi provvisoriamente i seguenti treni:

N. 1521 Udine - Venezia parte alle ore 18.40.

N. 1528 Venezia - Udine arriva alle 18.2.

3307 Tarvisio - Udine arriva alle 16.10.

3306 Udine - Tarvisio parte alle 14.35

183 Udine - Cervignano parte alle 11.20.

2734 Cervignano - Udine arriva alle 14.30.

* * *

Il treno Udine - Venezia che parte alle 17.45 si fermerà dal primo marzo anche nella stazione di Pasian Schiavonesco.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati di guerra. Comitato Provinciale friulano. — In morte Anna Cigaina Baldovini, famiglia Marcovich L. 10.

Casa di Ricovero. — In morte Clotilde Foramiti ved. Forni, Lili Dorta Gregorutti L. 5.

Scuola e famiglia. — In morte Clotilde Foramiti ved. Forni, Caterina Volpe e Regina Trenca L. 10. — In morte di Guglielmo Pepe: Domenico Pesavento 2.

Congregazione di Carità. — In morte di Anna Foni, Bernardis Ermenegildo L. 2. In morte Clotilde Foramiti ved. Forni, avv. Giuseppe Caisutti L. 10. In morte Giovanna Lodolo ved. Marpillero avv. Gius. Caisutti L. 10. — In morte di Guglielmo Pepe, dott. Carlo Pepe l. 100.

Mutilati di guerra sezione di Udine. — In morte ing. Sergio Basevi Benedetto Gentilli L. 15, Raffaele Gentilli L. 100. In morte Guglielmo Pepe, Gabrieli Ida Dall'Acqua L. 10, Emilia ved. Trani L. 10, Erardo Battistella L. 5.

Asilo Maria Bambena via Ronchi. — In morte Guglielmo Pepe, O. Wertheimer L. 5.

Orfani di guerra. — In morte Dominutti Luigi, gli amici del defunto Guglielmo Pepe, civanzo corona L. 100. In morte ing. Sergio Basevi, Benedetto Gentili L. 15. — In morte di Clotilde Foramitti ved. Forni, i nipoti Nerina, Carlo e Renata Canossa di Genova 15.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte di Guglielmo Pepe: Malisani Adele L. 5, Dominutti Luigi civanzo di corona fra amici L. 41, Blasoni Maria L. 10, famiglia Ragazzoni 5. In morte di Greatti Alessandro, Dina Galliussi Savio L. 5. In morte di Clotilde Foramiti ved. Forni, avv. Della Rovere cav. G. Batta L. 5. In morte di Michele Fontana, Marcuzzi Giovanni L. 5. In morte di Anna Cigaina ved. Baldovini; avv. cav. Gino Zagatto L. 5, famiglia Benedetti L. 5. In morte di Vittorio Cosattini, avv. dott. cav. Zagatto L. 5. In morte di Negrini Galliano, famiglia Fontanini Luigi L. 5.

Per ristabilire la disciplina scolastica

Le recenti deplorevoli inconsulte agitazioni che, provocate dagli studenti di Udine, si propagarono per malintesa solidarietà ad altri istituti del regno, hanno determinato l'intervento del ministero della P. I. che emanò la circolare che qui pubblichiamo specialmente per notizia alle famiglie:

Una circolare del Ministro

Per la 2.a volta in quest'anno scolastico l'ordine venne turbato in alcune scuole medie, da una irrequieta minoranza di studenti che, allo scopo di conquistare sempre maggiori facilitazioni alla carriera scolastica, non esita a promuovere agitazioni e scioperi indegni, anche per le forme talvolta violente che assumono, dei giovani che alla scuola dovrebbero attingere abitudini di disciplina morale e di rispetto alle leggi.

Risulta al Ministero che in alcuni Istituti disordini sono scoppiati al semplice invito a scioperare pervenuto da altre scuole, quasi che venga prendendo corpo una vera e propria «organizzazione dello sciopero scolastico» degenerazione oltre ogni dire pericolosa e repugnante al carattere ed ai fini della scuola, di quella naturale vivacità giovanile che talvolta rende tollerabile qualche lieve eccesso.

Il Ministero confida anzitutto nella reazione che la maggioranza disciplinata degli studenti deve opporre a simili deplorevoli sistemi che si tenta d'introdurre nella vita scolastica. Esso non ha mai rifiutato di prendere in considerazione i giusti desideri degli studenti; ne sia prova la ormai lunga serie di provvedimenti di favore presi in questi ultimi tempi, alcuni dei quali emanati in questi giorni. Ma non può tollerare nè che il mal vezzo dello sciopero scolastico perduri, nè che esso resti impunito.

Il senno e la prudenza delle Autorità locali preposte alle Scuole Medie basteranno a prevenire, come in molti casi è avvenuto, ogni tentativo turbolento. Ma ove, nonostante ogni accorgimento, accadano disordini, scioperi e violenze il Ministro intende che con ogni mezzo sia reintegrato *prontamente* il rispetto alla scuola, alla legge ed agli educatori.

In questi casi debbono essere applicate e mantenute tutte le pene disciplinari, anche le più rigorose, stabilite dai vigenti regolamenti, ed il Ministro riterrà responsabili i funzionari di ogni ordine e grado di qualsiasi acquiescenza o tolleranza a favore dei provocatori dei disordini collettivi.

Il Ministero riservandosi di prendere se malauguratamente fosse necessario, provvedimenti ancora più gravi, richiama intanto le Autorità scolastiche alla piena osservanza della circolare 18 dicembre 1910 n. 60 e specialmente su quanto dispone il quarto capoverso. Sarà anzi opportuno che il primo cenno di sciopero sia richiamata l'attenzione dei giovani e della famiglia su quanto dispone la circolare prodotta, affinchè, ove nell'animo dei più riottosi non abbia alcuna efficacia il sentimento del dovere, operi il timore del danno ed il vigore della legge.

Per i negligenti, i quali non possono sperare esoneri delle tasse, promozioni senza esame, basterà l'applicazione contemplata delle vigenti norme relative alla disciplina scolastica o di quelle altre che il Ministero crederà di dover promuovere nel caso che esse risultassero inefficaci.

Roma, 20 febbraio 1920

Il Ministro
A. Baccelli

Censimento del carbone fossile. — La Camera di Commercio avverte, che entro il giorno 1. Marzo, chiunque detenga carbone fossile o relativi agglomerati, a qualunque titolo e per qualunque uso, deve farne denuncia con telegramma alla Direzione generale combustibili in Roma, indicando la quantità e la località. Dovranno pure essere denunciati dal destinatario i carichi in viaggio e quelli pronti alla stazione di partenza nel giorno 26 febbraio.

Tassa di bollo sugli oggetti di lusso e comuni. — La Camera di Commercio ricorda, che entro il 29 febbraio i commercianti di oggetti di lusso e comuni (di cui i Decreti 24 novembre 1919 e 8 gennaio 1920) devono farne denuncia in carta libera e in doppio esemplare, all'Ufficio del Registro, indicando soltanto la qualità e non già la quantità delle merci. La tassa di bollo sugli oggetti stessi sarà riscossa dal giorno, che verrà fissato in seguito.

Ricreatorio festivo. — Domani a sera si recitano: «L'Aviator», commedia in 3 atti in dialetto friulano; e «la signora Dorotea», brillantissima farsa in un atto. Negli intermezzi suonerà scelta orchestra.

Riso e uova. — L'Ufficio Approvigionamenti del Comune ci comunica, che col tagliando N. 2 della nuova tessera si può acquistare presso la Cooperativa, lo spaccio Comunale e negozi del Forno, grammi 500 di riso per persona, al prezzo di L. 1,25 al Kg.; e uova nostrane al prezzo di centesimi 35 e 40 ciascuno.

Non si teme smentita

Il Comitato Nazionale per la raccolta e la utilizzazione dei rifiuti d'Archivio pro Croce Rossa Italiana, che attualmente amministra la grande Lotteria a beneficio del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave, pronto a subire ogni responsabilità conferma, senza tema di smentita, che l'estrazione della grande Lotteria con premi per L. 350.000 avrà luogo in Roma il 14 Marzo 1920 data certa ed irrevocabile.

Il bollettino completo dell'estrazione verrà regolarmente inviato ed esposto al pubblico ovunque si è effettuata la vendita.

Dei pochi biglietti ancora disponibili deve farsene richiesta nei Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

Costo dei biglietti Una lira.

Esposizione artistica

Per pochi giorni, nella vetrina del negozio del sig. **Semintendi**, gentilmente concessa.

Palazzo uffici — Lato ovest

Esposizione artistica d'ingrandimenti fatti a mano e **MINIATURE SU AVORIO.**

Assicurasi una riproduzione perfetta, d'impeccabile esecuzione, in tutte le grandezze: a matita, Kraion, penna, lapis sanguigno e acquarello, a prezzi convenienti. Occasione favorevole per ricostruzione dei ricordi cari asportati o distrutti dall'invasione nemica.

Apposito artista delegato, assume commissioni nel negozio stesso, dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18.

Allodole a buon prezzo

Nella Macelleria Giuseppe Del Negro in via Pellicerie, vendonsi belle allodole a cent. 50 l'una (selvaggina legalmente munita di certificato d'origine.)

Pubbliche prove della trattrice « Fiat »

La Federazione italiana dei Consorzi agrari sta compiendo con la trattrice agricola « Fiat », di 25 H. P., modello 1920, una tornèe di pubbliche prove nei centri principali dell'alta Italia.

Nel suo itinerario è segnato Udine il 6 marzo p. v., Cervignano per il 8 e Portogruaro per l' 11 dello stesso mese.

Gli agricoltori friulani hanno dunque modo, con ogni loro comodità, di conoscere in funzione la più diffusa e la trattrice agricola italiana che, in recenti concorsi all'estero, si è imposta su altre marche inglesi e americane di fama mondiale.

Per quanto riguarda la prova di Udine, questa verrà eseguita fuori Porta Venezia, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, in un campo della Ditta Luigi Moretti, gentilmente messo a disposizione.

Grandiosa pesca di beneficenza pel dì di Pasqua

Col ritorno del passato ritmo della vita cittadina, ritornano sulla scena, le vecchie usanze.

Le provvide istituzioni « Scuola e Famiglia », « Società pro Infanzia » e « Congregazione di Carità »; pel, sacro a tutte le Resurrezioni, riprendono l'iniziativa di promuovere l' annuale e tradizionale, *Pesca di Beneficenza*.

All'uopo si è subito costituito un Comitato Generale presieduto dall'on. Giuseppe Girardini, che sin dalla sua prima seduta ha delineato le norme principali ed è passato alla nomina della commissione esecutiva.

Un largo comitato d'onore, formato da personalità femminili e maschili ha deliberato il loro generoso contributo in tutte le gare del civico bene, onorerà gl' intendimenti del promotore.

La commissione esecutiva tenne già parecchie sedute, nelle quali fu preordinato un piano d'organizzazione che si svolgerà a mezzo di sotto comitati rionali, ai quali saranno chiamati a far parte quei concittadini volonterosi che per simili circostanze spesero ancora in passato la loro opera attiva e feconda.

La gradiosità di questa Pesca si delinea sia dalle prime offerte di cospicui e costosi doni, ai quali verranno, non dietro ma innanzi, a quelli delle Loro Maestà, dei Principi Reali, dei Ministri, dei Senatori, Deputati ecc. ecc.

Di fronte a tanto impeto di generosità, i concittadini devono corrispondere con pari slancio, anche per dimostrare che la solidarietà fraterna è la virtù che ancora onora la stirpe italiana.

Si ferisce con un moschetto

Il ragazzo Mario Colombaro d'anni 14 di Cussignacco stava ieri trastullandosi con un moschetto rinvenuto in casa.

Essendo assieme ad amici; volle provarne il funzionamento; ma causa la ruggine, l'otturatore non si volle aprire.

Ad un tratto, un colpo partì e la pallottola sfiorò la testa del Colombaro. Il ragazzo rimase ustionato alla faccia dalla fiammata e fu portato all'ospedale, dove lo giudicarono guaribile in ... giorni.

Burro fresco naturale

E' in vendita presso lo Spaccio Comunale al prezzo di L. 13 il chilogramma.

Tre notevoli iniziative della Umanitaria

Ricostituitasi recentemente la nostra sezione della Umanitaria ieri il consiglio composto dei signori prof. cav. Francesco Musoni presidente avv. Riccardo Spinotti, perito Braidotti, Ercole Brovelli, Sello, cav. Calligaris direttore didattico Zanini segretario teneva una importante riunione.

Stabiliva che la sezione avrebbe dovuto occuparsi di Emigrazione, di questioni operaie e delle scuole professionali.

Approvava inoltre tre importanti iniziative.

I.o Istituzione di una stazione climatica di malarici del basso Friuli. Come località da scegliere fu pensato Cividale, Nimis o Maniago.

II.o Istituzione a Udine di una scuola professionale per la lavorazione del legno.

III.o Istituzione a Fanna o a Sequals di una scuola professionale per terrazzai.

Importanti lavori in città

Si radunava ieri la giunta comunale, e deliberava sui seguenti tre importanti lavori che verrebbero eseguiti nel comune, con il fondo dei ... milioni messi a disposizione della nostra provincia: cavalcavia di Porta Aquileia, sistemazione delle vie di circonvallazione: nuova circonvallazione ed allargamento della città, per la cinta daziaria.

La giunta in seguito al colloquio avuto dal Sindaco col ministro delle Terre Liberate, decideva pure di allestire progetti di opere speciali le quali godrebbero di trattamenti di favore: case operaie e fabbricati scolastici.

Morte improvvisa — Ieri è improvvisamente decessa, per paralisi cardiaca, mentre accudiva alle sue facende, la signora Vittoria Modesti fu Antonio d' anni 57, negoziante in via Cussignacco. La sua morte fu appresa con cordoglio da quanti conoscevano la buona donna.

Voleva rubare coperte. — Certo Silvano Trento da Mariano di Cattalzo scendeva l' altro ieri all' albergo alla Lombardia. Pagato lo scotto stava per andarsene quando la padrona s' accorse che nel fagotto spuntavano coperte d' albergo. Il dabben uomo si era appropriato delle coperte che stavano sul suo letto. Fu arrestato.

Le campane di s. Foca furono fuse in questi giorni nella Fonderia Broili, e saranno sollennemente inaugurate domenica prossima. La più grande delle campane reca la seguente iscrizione: « A sacrilega Deceptione austriaca, anno I.o Italia Mater aere ex vittoria 1919 ».

Censimento. — Lunedì sarà iniziato il censimento delle famiglie che abitano in città. Impiegati speciali recheranno un modello che sarà riempito da ogni capo famiglia e quindi recapitato nell' ufficio censimento, ex locali della Congregazione di Carità.

Oltre che le indicazioni relative ai componenti la famiglia, il denunciante deve anche dichiarare la professione l' esercizio, industria e il commercio nel quale è occupato, e in che qualità; se tiene domestici, vetture, cani, bestiame.

Voleva la cocaina. — Stamane avvenne una scenata nella farmacia del Monte.

Un giovanotto con nastrini di ferite e di medaglia al volore entrato nella farmacia stessa chiese della cocaina, e poichè il farmacista si rifiutò di consegnarla, minacciò di fracassare su tutto e cominciava già a farlo, quando entrò il brigadiere delle guardie sig. Bertacco che di lì casualmente passava. Ridurre all' impotenza l' energumeno fu affare serio, e ci riuscì solamente con l' aiuto di un vigile.

Condotto in Questura il giovanotto certo Mario Clerici.

Per il latte annacquato. — Vennero denunciati alla R. Pretura perchè vendevano latte annacquato certi Marioni Luigi fu Francesco da Laipacco e Ovan Rosalia di Giovanni d'anni 24 abitante in via Cotonificio.

Banane bellissime sono arrivate al negozio SARTORI. Via della Posta 4 - 6 Udine.

Sessione straordinaria esami per militari. — Si avvertono gli interessati che gli esami di licenza Normale della sessione straordinaria per militari, avranno principio, presso la R. Scuola Normale via Dante 1, martedì 2 marzo prossimo alle *8 precise* con la prova scritta di italiano. All' albo della Scuola è affisso il diario per le altre prove nei giorni immediatamente successivi.

Croce al merito di guerra. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il cav. Ragazzoni che, durante la guerra prestò servizio in qualità di maggiore Commissario della C. R. I. venne assegnato la Croce al merito di guerra. Le nostre congratulazioni.

I rimpatri. — In questi giorni l'autorità di P. S. prende speciali misure per rimpatriare coloro che si trovano qui senza fissa dimora, o disoccupati. Basti dire che nella settimana si spesero 3000 lire per soli viaggio di rimpatrio!

Anche stanotte furono fermati Ietri Ietro di Francesco d' anni 19, Discepolo Carlo di Antonio di anni 22 da Avellino, Lorenzo Mercatante d' anni 20 da Prato, Numerati Guido, Rossi Angelo, Taccone Pasquale, Todone Achille e Ravasso Giovanni.

Arresto di un ladro e feritore

Narrammo come la notte del 25 due individui entrati nella stalla « Alla Campana » in via Cividale, rubassero al signor Gasparutti circa lire 900; e che uno dei ladri nel momento non identificato, colpisse alla schiena col coltello il carrettiere Scoccer Antonio che tratteneva l'altro ladro, certo Chiarandini, pregiudicato.

Il feritore è stato indentificato ed arrestato mediante le attive indagini dei Carabinieri di via Gemona. Seguendo una temissima traccia — nessuno lo conosceva, neppure il Chiarandini — il maresciallo lo arrestava ieri a Peuma presso Gorizia sequestrandogli parte della somma rubata al Gasparutti.

Trattasi del sarto Giuseppe Miclus di Giuseppe, residente a Peuma.

ULTIMA ORA

Come avverrà la riduzione dei consumi

ROMA, 28. — Il ministro del commercio on. Ferraris, d'accordo col sottosegretario degli approvvigionamenti on. Murialdi, ha concretato provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni per contenere i consumi entro i limiti strettamente necessari.

E' stato stabilito di ridurre di tre milioni di quintali a l'assegnazione totale mensili; ma la riduzione sarà progressivamente e per il prossimo mese di marzo la diminuzione sarà solo dei 50 per cento della prestabilita.

E' da tenere presente, però, che anche quando sarà attuata integralmente la riduzione deliberata, tenendo conto dell'assegnazione mensile di 350.000 quintali di riso, vi sarà sempre la possibilità di assegnare in media ai Venticinque Milioni di cittadini non produttori di grano 450 grammi giornalieri tra pane, paste e riso; il che, avuto riguardo ai bambini, ai vecchi e alla diversità delle condizioni sociali, consentirà di assegnare ai lavoratori quel minimo di 5000 grammi di pane giornaliero che costituisce la sua necessità di alimentazione.

Con queste disposizioni, con la riorganizzazione delle commissioni di requisizione di cereali (quest' anno, con il rilassamento delle requisizioni, sono mancati allo stato almeno 5 milioni di quintali di grano) e con altri provvedimenti già deliberati e in corso di attuazione, si conta di potere contenere l' importazione del grano estero nel massimo raggiunto prima della guerra, cioè 15 milioni di quintali annui, con il risparmio per l' economia nazionale di almeno due miliardi di lire.

Per lo zucchero, si è diminuito il contingentamento per uso alimentare dei dieci per cento e quello per uso industriale dal dodici al quindici per cento.

Per quanto concerne la disciplina dei consumi, le disposizioni addottate, che saranno quanto prima pubblicate, sono: il tesseramento reso obbligatorio per tutto il regno, sia per il pane, la pasta, il riso, e il granoturco che per i condimenti (oli e grassi) e per i coloniali (zucchero e caffè), il ripristino della tessera di macinazione per la popolazione produttrice di grano.

Per la riduzione del consumo della carne, un metodo più semplice: la sospensione della vendita per due giorni alla settimana, cioè venerdì e sabato.

Altri provvedimenti diretti a contenere i consumi e di immediata applicazione, sono: la limitazione delle vivande nei ristoranti, alberghi, circoli ecc. con ridurre a tre il numero delle portate, di cui una sola di carne; la cessazione di vendita di ogni bevanda alcoolica dopo le ore 22 e la chiusura alle ore 23 di tutti gli esercizi pubblici, i locali per le riunioni di soci delle private associazioni, ecc.

Una notevole diminuzione dei treni specialmente la domenica.

ROMA, 28. Causa della insufficienza della provvista di carbone si prevede di non poter più mantenere in modo permanente quel quantitativo di treni attualmente a disposizione del pubblico. Si è perciò studiato un programma di riduzione dei servizi in genere tale chè possa permettere un efficace risparmio di combustibile pur cercando di ridurre al minimo i conseguenti disagi del pubblico.

Tale programma da attuarsi col 1.o Marzo P. V. consiste in un doppio ordine di provvedimenti: Col primo si sopprimono giornalmente e fintanto che le difficili condizioni di approvvigionamento del combustibile lo esigeranno un certo numero di treni sulla intera rete scelti tra quelli che risultano effettivamente meno utilizzati e necessari. Le soppressioni avranno luogo tanto sulle linee principali che su quelle di importanza locale. In riguardo di questo si è procurato di mantenere l' attuale servizio là dove esso è già ridotto a due sole coppie di treni e tratti di linee aventi ancora una certa importanza anche come transito perchè congiungenti altre linee od aventi diverse stazioni di diramazione. Complessivamente verrebbe con questo primo ordine di provvedimenti ridotto l' ammontare delle percorrenze dei treni di circa un quinto del totale. Il secondo ordine di provvedimenti è da attivarsi colla prima domenica di marzo e cioè dal giorno sette di detto mese. Si riduce alla metà il servizio viaggiatori nei giorni di domenica nei quali vigendo orari il quasi completo riposo domenicale per tutti i generi di lavoro la necessità di viaggiare è ora assai meno sentita. Come criterio generale di questa sospensione domenicale si è avuto cura di conservare in massima i treni notturni tanto nella notte del sabato alla domenica quanto in quelli della domenica al lunedì, limitando invece grandemente il numero dei treni diurni a lungo corso e conservando nella maggior parte dei casi i treni mattutini in partenza dalle città di qualche importanza. Sulle linee secondarie in detti giorni il servizio verrebbe ridotto ad una coppia sola di treni dando la possibile precedenza alle comunicazioni mattutine dalle città per la campagna col ritorno alla sera in città esigenza questa tanto più vivamente sentita coll' inoltrare della buona stagione. Nei treni domenicali sono assolutamente proibiti i scompartimenti riservati, negli altri giorni è permesso un solo scompartimento riservato nella composizione dei treni.

Severi provvedimenti anche in Francia

PARIGI, 28. — I Ministri hanno tenuto oggi un consiglio di gabinetto. Essi si sono occupati della situazione creata dallo sciopero dei ferrovieri ed hanno approvato le misure prese. Il consiglio ha pure approvato un decreto che stabilisce restrizioni nel consumo dei generi alimentari nelle trattorie e nelle pensioni. Le minute delle trattorie non dovranno comprendere che due piatti di cui uno di carne; il latte non sarà più servito nei pubblici esercizi di consumo dopo le nove del mattino. Se la situazione non migliorasse si prevede il ritorno dei due giorni senza carne. Il Ministro dei lavori chiederà alla camera nella seduta del pomeriggio di porre all'ordine del giorno la discussione di un progetto di legge per la requisizione dei veicoli usati nel caso di interruzione dei trasporti per ferrovia.

L'andamento dello sciopero ferroviario

Sullo sciopero dei ferrovieri in Francia si hanno le seguenti ultime notizie:

Oggi nel pomeriggio la situazione ha subito un certo miglioramento sulla rete del nord. Alcuni treni dei dintorni hanno potuto partire dalla stazione dell'est alle 14. Alla stazione del nord al cambiamento dei turni di servizio il lavoro è stato più o meno ripreso e si spera di ristabilire il servizio normale per questa sera. La compagnia del Nord ha fatto affiggere ai muri un manifesto col quale raccomanda ai ferrovieri di tenersi estranei alla agitazione attuale dovendo le rete contribuire alla riscostruzione delle regioni devastate.

Il manifesto termina così: Gli agenti non faranno questo. Essi comprendono che prima di tutto è loro dovere di non privare le regioni rovinate di un solo treno di una sola vettura di un solo collo, perchè non si fanno morire i feriti quando si è francesi e la regione che noi serviamo è tutta intera una gran ferita.

La commissione esecutiva della federazione dei ferrovieri si è riunita dopo essere stata ricevuta da Millerand. Joulou e Lorente assistevano alla conferenza. La commissione avrà nel pomeriggio un lungo colloquio con Millerand. Una decisione sarà probabilmente presa della serata. D'altra parte secondo le dichiarazioni del segretario generale della compagnia Paris - Lyon Mediterranee, un grandissimo numero di agenti sono rientrati questa mattina prima di aver ricevuto il foglio di mobilitazione.

Domenico Del Bianco diret. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Il figlio Giovanni, le figlie, la cognata, i nipotini ed i parenti tutti, angosciati annunciano la perdita della loro cara

Anna Benedetti ved. Nadali

d'anni 65

Avvenuta questa mattina alle ore 6, munita dai conforti religiosi.

I funerali seguiranno domani 29 partendo alle ore 14, dalla casa sita in Piazza Umberto I.o n.o 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 28 febbraio 1920

La famiglia **Facchin Mariano** e figlio **Giacomo** private di annunciare ai parenti ed amici la repentina e dolorosissima perdita dell'adorato loro **Emilio** rapito a soli 25 anni porgono vive grazie ai buoni suoi padroni Signori Negris; poi al popolo tutto di Fagagna che unanime concorse all'accompagnamento all' ultima dimora del caro Estinto.

LAMPADE

MATERIALE ELETTRICO

Lampade metalliche trafilate - a carbone - ½ Watt - di ogni candelaggio, voltaggio, forma e colore.

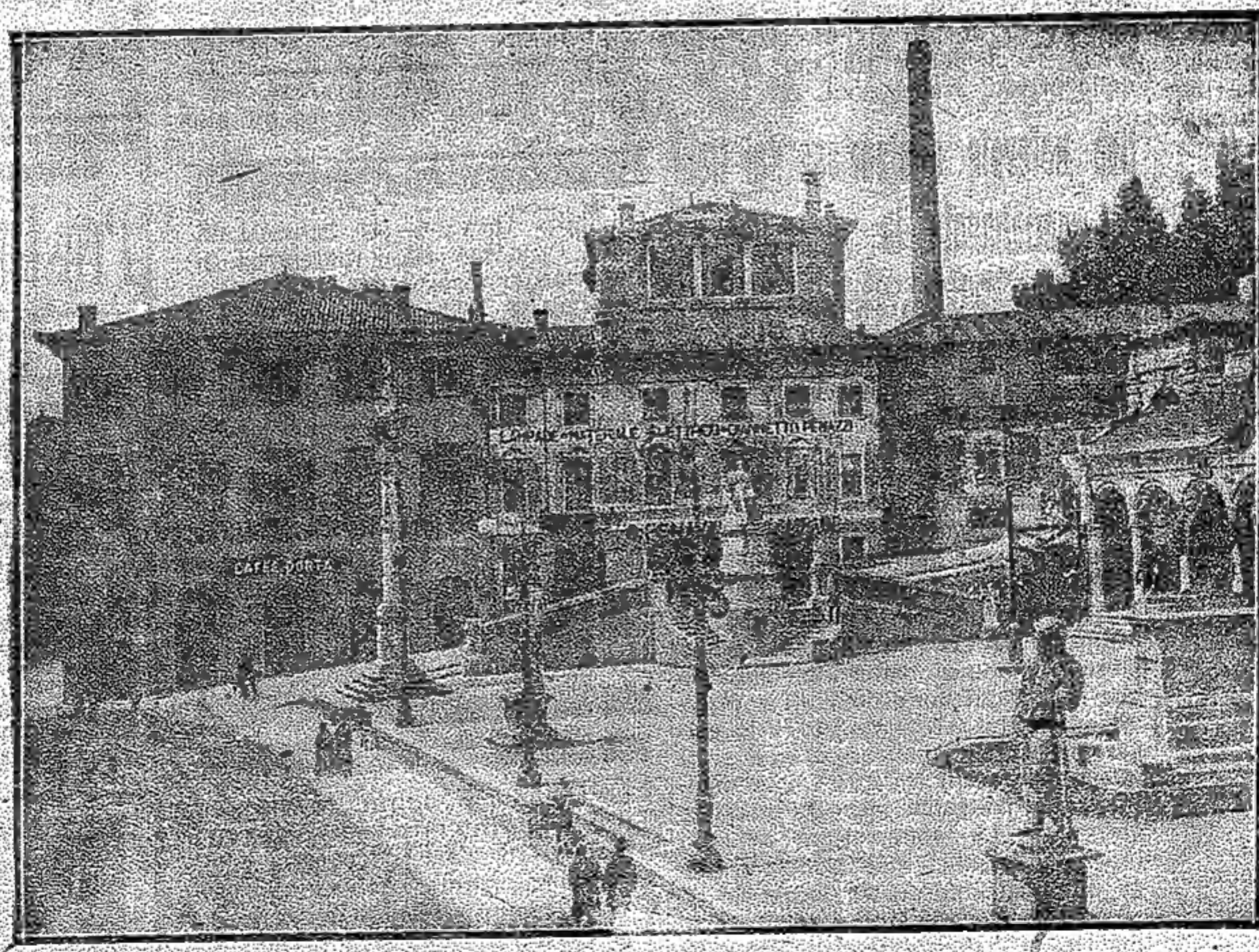
Materiale elettrico in genere per installazioni interne ed esterne - Condutture - Porcellane - Isolanti - Corde isolate per motori - Ferri da stiro e apparecchi da riscaldamento - Termofori clinici - Macchine Faradiche per massaggi e cure elettriche - Suonerie e quadri da campanelli elettrici ecc. ecc.

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti ecc.

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti ecc.

Ricco Assortimento in Lampadari

ABAT-JOURS - VETRERIE DI BOEMIA - FRANGE - CANNETTE ecc. ecc

INGROSSO E DETTAGLIO

GIANNETTO PENAZZI

Telefono 121 - UDINE - Telefono 121

Riva del Castello, n. 1 - Piazza Vitt. Emanuele

Autorizzato della Spettabile Società Elettrica Friulana di Udine per **impianti**